

nanza non era numerosa, ma eletta; l'onorava il fiore del bel mondo cittadino, e dei dilettanti e professori di musica. Ben è vero che il sig. *Bianchi* aveva trovato un socio degno di lui, il sig. *Martinoff*, gentiluomo russo, che, cultore della musica a solo diletto, è giunto a tale altezza di arte nel difficilissimo gravicembalo, da collocarsi, non ch'altro, vicino a' Thalberg e a' Liszt. Nè so se a lui si debba maggior lode per l'esimio suo musicale talento, o per la gentilezza dell'animo, di cui fece prova in quest'occasione, adoperandosi in ogni guisa alla riuscita dell'accademia, fino col darci l'opera propria. Il sig. *Martinoff* è un industriale mecenate, ed egli si fece udire in due pezzi: un capriccio sopra varii pensieri della *Sonambula*, composto dal celebre Thalberg, e la famosa fantasia sopra due pensieri dell'opera del *Mosè*, capolavoro del medesimo autore. In que' due componimenti, non a studio di vana bravura, ma a raggiungere l'effetto di certe riposte e arcane armonie, il Thalberg adunò tutte le maggiori difficoltà che l'arte presenti, sia per l'arduo e complicato maneggio, sia per la forza ed ora per la delicatezza del suono; ed egli, il gentil sonatore, le superò tutte con sì